

LA POLEMICA IL CONSIGLIERE DI SEL LA CONSIDERA NECESSARIA, IL COMUNE NO

Una gara per spostare Mercafir? Scontro tra Grassi e Palazzo Vecchio

NASCE un giallo intorno allo spostamento della Mercafir da Novoli. Secondo il Comune per la costruzione della nuova struttura non andrà fatta nessuna gara, secondo il consigliere di Sel Tommaso Grassi invece la gara va fatta eccome. La polemica è aperta e una soluzione dovrà essere trovata.

Palazzo Vecchio ha prospettato per la creazione della nuova sede due possibilità su cui gli operatori hanno un mese di tempo per pronunciarsi. La prima area è in via San Piero a Quarcacchi con una dimensione di 13 ettari, la seconda area si trova all'Osmannoro in via Curzio Malaparte, vicino al cimitero, ed ha una dimensione di 14 ettari. La realizzazione del nuovo mercato avverrà comunque soltanto dopo l'approvazione della variante urbanistica. A chi affidare allora il compito di mettere in piedi i nuovi mercati generali? Grassi sostiene che siccome Mercafir è una società mista pubblico-privato non si pos-

sa procedere ad un affidamento diretto in house e che si debba invece ricorrere ad una procedura di evidenza pubblica. E pone anche un problema collegato alla gara, ossia la possibilità che vincano concorrenti della Mercafir, come i Mercati generali di Genova o Modena o altre città. «Che accadrebbe in



I TERRENI
Per trovare dove spostare Mercafir secondo Grassi bisogna fare una gara

questo caso?», chiede il consigliere comunale di Sel. Gli replica il segretario generale di Palazzo Vecchio Vincenzo Del Regno, dicendosi convinto che la gara non vada fatta. Perché? «Per il semplice fatto», spiega, «che sarebbe una gara "ad oggetto impossibile" dato che se vincesse un soggetto diverso da Mercafir nessun operatore avrebbe interesse a spostarsi

da Novoli e questo renderebbero il trasferimento, che è per l'appunto il motivo per cui si è promossa l'intera operazione». Resta da capire se il giallo intorno alla gara si risolverà subito oppure ritarderà in qualche modo la decisione del trasloco.

Presentando agli operatori del mercato le due alternative il sindaco Dario Nardella aveva specificato come «le proposte avanzate nelle due procedure ad evidenza pubblica di maggio e ottobre non fossero praticabili per vari motivi». La soluzione di Quarcacchi, ha aggiunto, «deriva da una delle proposte avanzate nell'ambito dell'ultimo avviso pubblico. L'altra invece è completamente nuova. Ma entrambe prevedono una trattativa diretta del Comune con i proprietari per acquisire una zona che consenta la realizzazione di un'opera pubblica. Per cui la legge consente all'amministrazione comunale anche una procedura espropriativa».

GRIPRODUZIONE RISERVATA

